

Mappatura delle convenzioni e dei resoconti di tirocinio 2011 – 2021

Costruzione della mappatura e alcuni dati descrittivi

Eleonora Amicosante – gruppo N

Obiettivo della mappatura

Questa mappatura raccoglie e organizza il lavoro di esplorazione dei resoconti di tirocinio realizzato dal gruppo. Ci proponiamo di darne una visualizzazione.

Il desiderio di costruire questa mappa si è sviluppato man mano che il gruppo ha prodotto la lettura sinottica dei resoconti: riuscivamo a passare da un elenco sdifferenziato di titoli ad un elenco ragionato secondo alcune specifiche categorie. Quelle che in un primo momento apparivano come informazioni frammentate che sembrava difficile integrare fra di loro hanno iniziato a prendere forma evidenziando rapporti e cambiamenti.

Abbiamo quindi ulteriormente sistematizzato e connesso questi dati con due obiettivi:

- facilitare la visualizzazione di come i tirocini rappresentino rapporti con i servizi che si occupano di problemi di convivenza;
- offrire uno strumento utile sia a ricostruirne la storia che ad esplorare in modo organizzato la letteratura che è stata prodotta in merito.

Il vissuto che ha accompagnato il lavoro è stato che in questo modo i resoconti diventavano più accessibili, in primo luogo, per gli allievi interessati a ricercarli, orientati da criteri che li contestualizzavano.

Vediamo alcuni passaggi di questo lavoro. I partecipanti al gruppo di mappatura hanno recuperato in modo certosino link e titoli di tutti i resoconti sul tirocinio pubblicati nell' area Agorà del sito di SPS, risalendo all'indietro fino a quelli prodotti dal gruppo E (2012). Li hanno poi catalogati per autore, anno, gruppo di appartenenza, contesto di tirocinio, rendendo possibile una lettura sinottica secondo contesti specifici (CSM, consultori, comunità terapeutiche, cav).

E' stato a questo punto del lavoro che ci è stato più chiaro come la risorsa della sinossi potesse essere messa in relazione con un altro gruppo di dati di cui già disponevamo ossia i dati storici sulle convenzioni stipulate da SPS dal 2008 ad oggi con il riferimento puntuale di quali allievi anno per anno stessero facendo esperienza di tirocinio in quegli enti. Per far comunicare tra loro i dati delle due tabelle iniziali (convenzioni e resoconti) ci siamo occupati di recuperare le corrispondenze tra i nomi delle strutture integrandole e utilizzando le stesse categorie per noi interessanti: tipologia di ente (pubblico o privato), servizio (es. CSM, casa famiglia, Centro Diurno, ecc.), regione, città, target (adulti, età evolutiva, donne vittime di violenza, ecc.) e ambito, inteso come categoria ampia in cui identificare il problema/obiettivo che da mandato un servizio intende trattare (es. salute mentale, dipendenze, disabilità, ecc.). A questo punto è stato possibile osservare lo sviluppo dei tirocini e tracciarne i cambiamenti. E' stata resa visibile la rete di rapporti che organizza le esperienze di tirocinio ed è proprio a partire da questo che sono state attivate le convenzioni: alcune da rapporti che gli allievi SPS avevano costruito nei loro lavori o nei territori di appartenenza, altre con gli specialisti, altre ancora con quei docenti SPS che avevano assunto il ruolo di tutor nei loro contesti lavorativi. Si tratta di rapporti di cui vediamo continuità e discontinuità: alcune convenzioni non sono state rinnovate nel tempo (es. istituti penitenziari) e di queste interruzioni sappiamo ancora poco.

La lettura sinottica dei resoconti, messa a confronto con le convenzioni, ha fatto nascere nel gruppo degli interrogativi. Ne nominiamo alcuni. Nel corso degli anni ci sono stati cambiamenti nel tipo di enti presso i quali sono state attivate le convenzioni? E' cambiata, e come, la produzione di resoconti? Cosa è cambiato nei diversi ambiti di tirocinio rispetto alla scelta degli enti e nella resocontazione?

Vi presentiamo ora la mappatura in un file Excel così come è al suo stato attuale e come è possibile consultarla per tutti. Più avanti vi proporremo alcune elaborazioni, che ci è sembrato interessante fare per mettere in connessione i dati che vi mostriamo.

https://docs.google.com/spreadsheets/d/1hd_DRHOOrUcQQCCs-tgZSaccqP_mksIE/edit?usp=sharing&oid=100229588850554319052&rtpof=true&sd=true

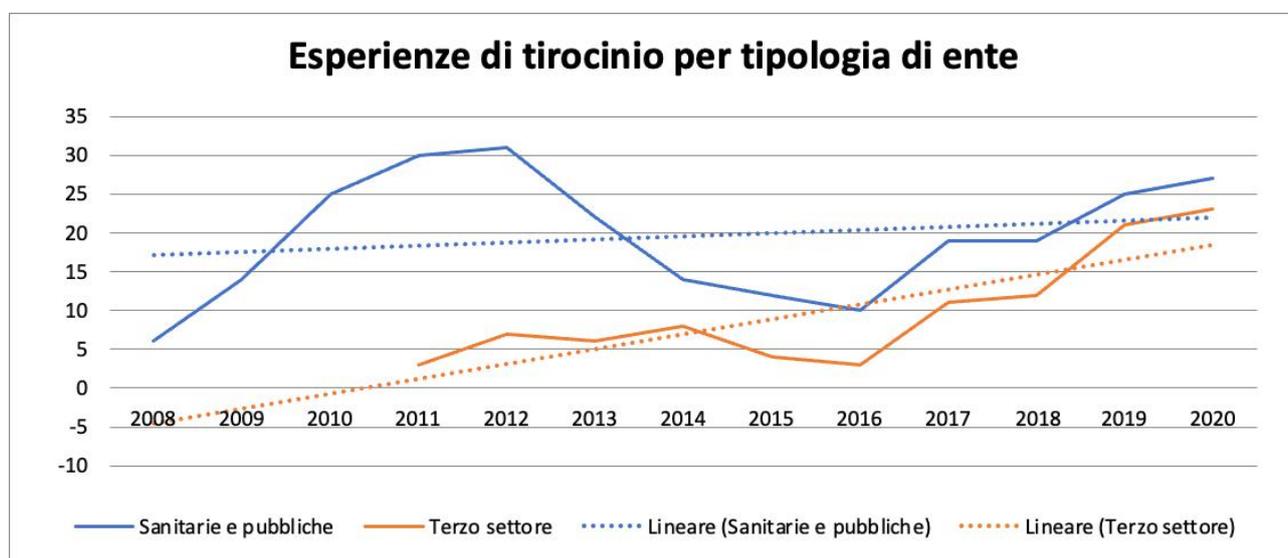
Prima esplorazione dei dati sulle convenzioni di tirocinio

Abbiamo affrontato alcune difficoltà nell'organizzare i dati, queste ci aiutano a recuperare il senso di alcuni cambiamenti in atto. La sinossi dei resoconti mostrava i singoli servizi intesi come microstrutture, che abbiamo contestualizzato con l'aiuto dello storico delle convenzioni, in cui le esperienze di tirocinio svolte dagli allievi erano collegate agli enti/macrostrutture. Ad esempio, per l'elenco delle strutture pubbliche romane (come servizi per le dipendenze, centri di salute mentale, reparti ospedalieri o altro) è stato necessario ricostruire la loro appartenenza alle Aziende Sanitarie Locali (ASL).

Abbiamo ricostruito come questo corrispondesse ai cambiamenti organizzativi che hanno interessato le Asl romane quando sono state accorpate¹ nel 2016. Cambiamenti che si sono tradotti in un mutato trattamento dei tirocini, organizzati in un modo più centralizzato di pari passo con una differente cultura organizzativa di questi contesti. Prima del 2016 un aspirante tirocinante prendeva contatto direttamente con una struttura e un tutor, i tirocini nascevano dal poter creare un rapporto senza porre troppa attenzione al numero di tirocinanti previsto nelle convenzioni. Dopo il 2017, in un crescendo continuo, le regole del gioco non solo sono cambiate ma sono diventate più stringenti e più rigide nella direzione di una centralizzazione della gestione dei tirocini.

Torniamo ai dati.

Una prima visualizzazione dei cambiamenti in corso è rappresentata dall'evoluzione delle convenzioni nel tempo e da come si sono distribuite fra **enti pubblici** (ASL, istituti penitenziari e servizi sociali, ecc.) ed **enti del privato sociale** (come cooperative sociali, comunità residenziali, associazioni che operano nell'ambito del terzo settore). Ne riportiamo una rappresentazione grafica.



Da questo confronto si può vedere che fin dal 2008 le prime esperienze sono state avviate presso gli enti pubblici, e in generale nella salute mentale, rimanendo stabili fino ad oggi (ricordiamo che quelli del SSN sono gli enti privilegiati dagli accreditamenti del MIUR), è dal 2011 che si è iniziato a convenzionare enti privati e il numero delle esperienze di tirocinio è cresciuto nel tempo.

Rileviamo che in seguito all'accorpamento delle Asl romane c'è stata una minore disponibilità di posti di tirocinanti in questi contesti. Parallelamente dal 2017 in poi è aumentato costantemente il numero di convenzioni attivate con enti del privato sociale, convenzionati per iniziativa degli stessi allievi, di cui esploriamo alcune ipotesi. Pensiamo a come oggi stia crescendo in diversi ambiti una esternalizzazione di servizi dal contesto pubblico al privato sociale. Enti come cooperative, comunità terapeutiche e Asl si trovano sempre più spesso a collaborare su interventi integrati, in rapporto al mandato sociale.

¹ Dal 1° gennaio 2016 sono state istituite: ASL Roma 1 (che accorpa le ex Roma A e Roma E), ASL Roma 2 (che accorpa le ex Roma B e Roma C), ASL Roma 3 (ex Roma D), ASL Roma 4 (ex Roma F), ASL Roma 5 (ex Roma G) e ASL Roma 6 (ex Roma H). Per approfondimenti si rimanda a http://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=34755&fr=n e <https://www.aslroma1.it/uploads/files/4ac346a69bf58313f6d5004caef41b0ab4b273cd.pdf>. Il cambiamento organizzativo delle ASL romane era iscritto all'interno di una più vasta riforma del sistema sanitario nazionale e regionale, a partire dalla manovra di spending review portata avanti nel 2016 dal governo Renzi. La misura intendeva perseguire finalità di controllo e verifica della spesa pubblica nel contesto sanitario, ponendo l'accento sulla valutazione dei servizi offerti, la standardizzazione delle prassi di accoglienza e delle prestazioni, la gestione del rischio e la costruzione di una nuova immagine sociale della sanità pubblica.

Allo stesso tempo ci siamo resi conto che i servizi pubblici per la salute mentale non sono più scontatamente il luogo ove ci si immagina che si articoli una funzione psicoterapeutica. Ci sono nuove attese di sviluppo della professione, entro contesti del terzo settore meno caratterizzati da una sanitarizzazione dei contesti di convivenza. Su questo SPS ha lavorato ponendo attenzione alla funzione psicoterapeutica e alla competenza organizzativa non sovrapponibili in modo scontato al ruolo psicoterapeutico, nell'interesse a esplorare le funzioni assunte dagli allievi dentro lavori come SISMIF, SAISH, e altri. Gli allievi hanno iniziato a portare sempre di più i propri rapporti di lavoro entro le convenzioni SPS.

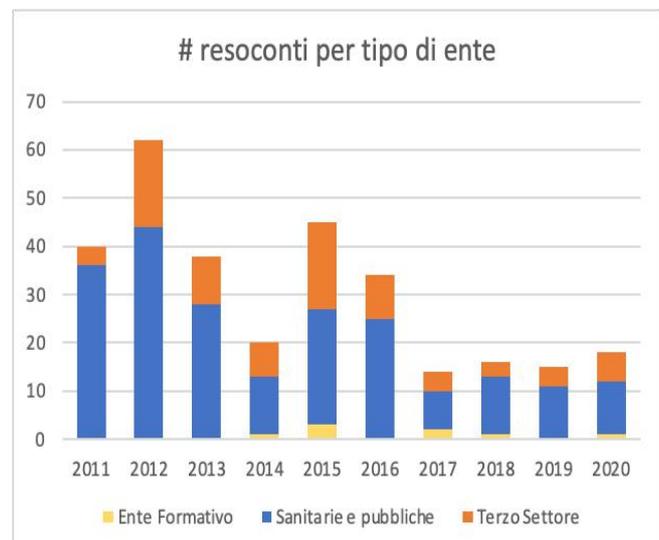
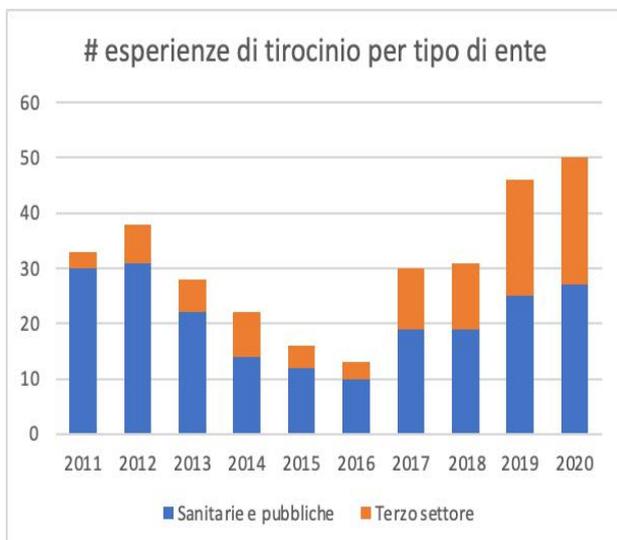
Pensiamo utile approfondire un'esplorazione di questo nuovo orientamento della cultura dell'intervento, in rapporto anche ai lavori dei giovani psicologi e alla costruzione di proposte di servizi innovative. Emergono interessi inediti sulla professione, nel desiderio di valorizzare ed integrare contesti lavorativi, di tirocinio e rapporti di colleganza. Vedremo se e come queste esperienze negli enti del terzo settore siano resocontate.

Confronto con i dati relativi alla mappatura dei resoconti di tirocinio

Una volta viste quali erano le convenzioni presso cui fare il tirocinio, ci incuriosiva conoscere se fosse cambiata la produzione di resoconti, che ricordiamo essere una fonte importante di letteratura.

Nella tabella abbiamo inserito i resoconti organizzati per tipologia di ente, pubblico o TS, e anche quelli rivolti all'ente formativo, cioè ad SPS.

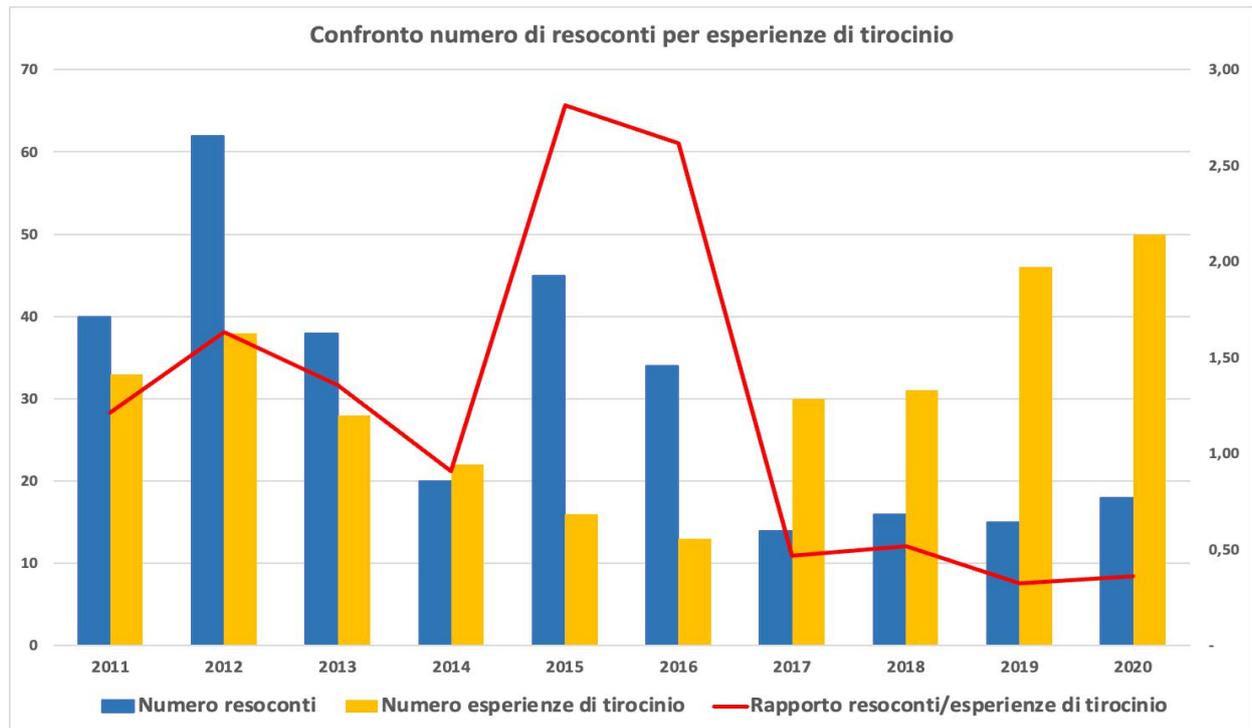
Presentiamo dei grafici di sintesi di questi dati.



Nel primo grafico vediamo che dal 2011 al 2020 sono aumentate le esperienze di tirocinio nel terzo settore rispetto a quelle nel sistema sanitario nazionale. Se poi passiamo a vedere il secondo grafico, che ci dice quanto si è resocontato per tipo di ente, vediamo che c'è stata una diminuzione complessiva del numero di resoconti, in particolare per quelli delle strutture private del terzo settore. All'aumentare dei tirocini nelle strutture del privato sociale non ha corrisposto una crescita della resocontazione, quindi di queste esperienze non se ne conosce lo sviluppo. Ricordiamo che in questi dati non sono compresi i resoconti che vengono realizzati per i seminari. Facciamo l'ipotesi che questa diminuzione sia avvenuta a partire dal periodo in cui si sono incrementati i seminari e si è passati da una resocontazione individuale rivolta ai colleghi e al monitoraggio ad una loro funzione "più pubblica" perché finalizzata ai seminari, in cui partecipano tutti i gruppi in formazione ed anche gli specialisti.

Ci sembra interessante questa minore resocontazione dei tirocini negli enti del terzo settore. Forse è più difficile entro questi contesti declinare una funzione psicoterapeutica? Riconoscerla come tale?

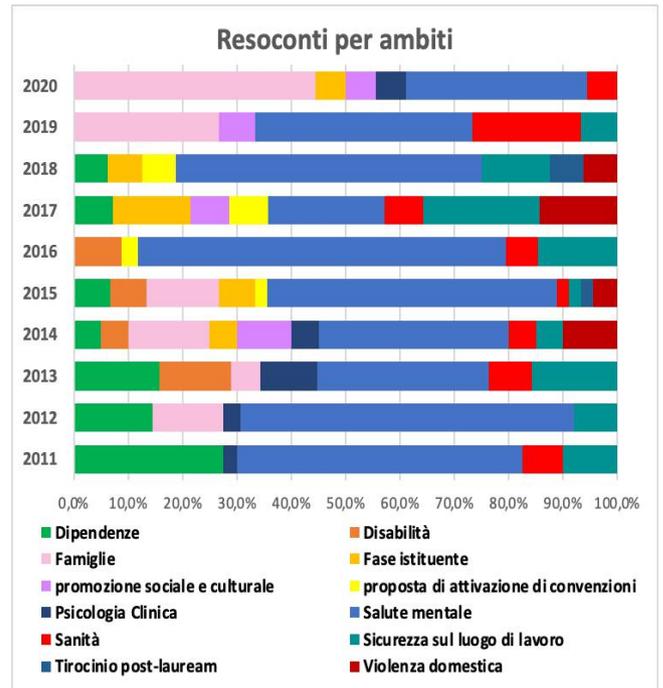
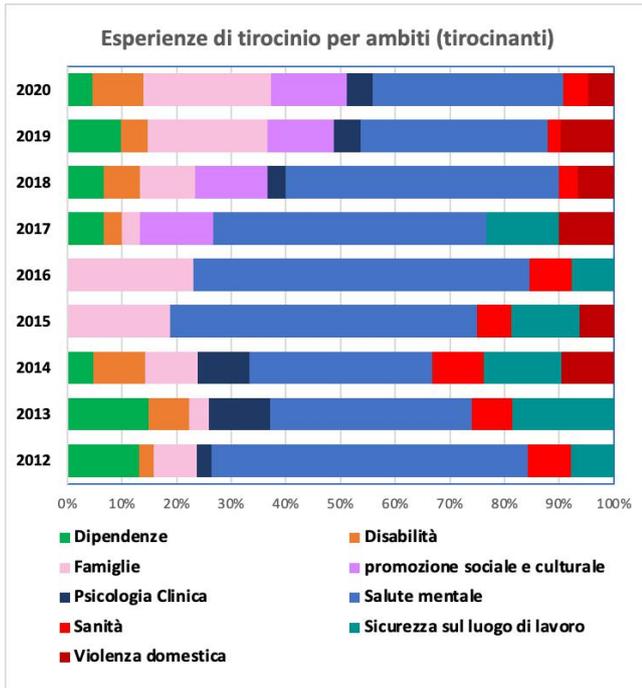
Vi mostriamo un altro grafico che approfondisce il numero di resoconti in rapporto alle esperienze di tirocinio, senza distinguere per ente pubblico o del terzo settore. L'andamento della linea rossa ci dice di questo rapporto e ci mostra questa diminuzione. Fino al 2016 il numero di resoconti superava quello delle esperienze di tirocinio, mentre dal 2017 c'è stata una inversione di tendenza.



Abbiamo proseguito con l'esplorazione dei dati focalizzandoci sulla categoria "ambiti" dei contesti di tirocinio, osservando che sono cambiati nel tempo: alcuni sono andati a scemare, altri invece si sono attivati. La salute mentale dal 2019 comincia a perdere spazio rispetto all'ambito della famiglia (consultori). L'andamento dei resoconti sembra parlare di un cambiamento nell'interesse degli allievi rispetto a quali problemi e quali domande trattare, in relazione alle nuove attività di ricerca della scuola, dei docenti e degli allievi stessi, in un rapporto reciproco.

La distribuzione dei resoconti per gli ambiti nel corso del tempo è cambiata e non è lineare. Di alcuni ambiti si è resocontato maggiormente, come quello della salute mentale, che rimane costante nel tempo. Vediamo invece le differenze significative. La resocontazione sulle dipendenze (in verde) è diminuita progressivamente fino a sparire dal 2019 in poi, a fronte di esperienze di tirocinio ancora attive. Un altro ambito che ha visto una diminuzione è quello della disabilità, in arancione, che è stato resocontato dal 2013 al 2016 in maniera più importante, ma che ha interessato ancora nel 2020 alcuni tirocini. Nello stesso periodo di tempo si è resocontato anche di ambiti relativi alla violenza domestica (in bordeaux). C'è una discontinuità di resocontazione per quanto riguarda l'ambito della promozione sociale (viola), mentre per quanto riguarda le famiglie (in rosa), c'è stato un aumento di resoconti, che sembra parlare del nuovo interesse che hanno i giovani psicologi ed SPS in questo ambito.

Questi andamenti hanno sempre più peso quanto più è diminuita la resocontazione. Il crescere del numero di resoconti in alcuni ambiti specifici e quindi più esclusivi (come quello delle famiglie) ha un peso importante, perché questi coprono da soli quasi tutta la resocontazione. L'aspetto interessante è che confrontando gli ambiti di cui si è resocontato con quelli presso cui sono state fatte effettivamente esperienze di tirocinio, emerge come alcuni contesti rimangano taciuti e ci si domanda che tipo di esperienze siano state, su quali obiettivi formativi si sia lavorato, che sviluppi abbiano portato.



Sviluppi futuri

Questa esplorazione ha aperto a scenari interessanti con cui ripensare il tirocinio e il suo obiettivo. Cominciamo a parlarne attraverso dimensioni organizzative e a contestualizzare esperienze prima vissute dagli allievi solo come individuali e decontestualizzate. Ci proponiamo di continuare insieme questo lavoro, prendendo in considerazione anche altri vertici come il target a cui si rivolgono i servizi presso cui si svolge il tirocinio oggi, in rapporto ai cambiamenti che abbiamo rintracciato nel tempo.